

## Artigianato

---

Il settore, non particolarmente penalizzato dal cambio euro-franco, risente invece della pressione della concorrenza dall'estero. Per questo è importante il massimo rispetto di quanto è già oggi previsto, l'obbligo di notifica e i controlli. Il sindacato si continuerà ad impegnare per condizioni contrattuali moderne, prestazioni sociali avanzate, formazione e perfezionamento professionale continui.

---

L'artigianato, caratterizzato dalla presenza di molte piccole e piccolissime aziende, ha affrontato senza grosse perdite il 2011 e la forza del franco. I volumi degli ordini si sono mantenuti su buoni livelli e a tutt'oggi non vi sono state riduzioni dei posti di lavoro.

È soprattutto la guerra dei prezzi a segnare una diminuzione degli utili. I settori dell'artigianato sono stati e continuano a restare infatti sotto pressione a causa della libera circolazione delle persone. Un consistente numero di aziende artigianali site nella fascia di frontiera trasferisce infatti quotidianamente manodopera dalla vicina Italia.

L'aumento avvenuto ancora nel corso 2011 di aziende e di lavoratori distaccati comporta per il nostro tessuto economico un'importante perdita di fatturato. L'Associazione interprofessionale di controllo (Aic) ha comunicato che nel 2011 sono pervenute oltre 15'000 notifiche (oltre 11'000 dipendenti e quasi 5'000 indipendenti).

Il fenomeno non è alimentato in prima battuta dai singoli proprietari di immobili, ma, in gran numero, sono i professionisti, per il tramite dei loro studi di architettura e ingegneria e, a volte, perfino la «pubblica amministrazione», a incentivare tale prassi, in particolare per i grossi lavori.

Oltre a questo importante fattore di pressione, non si esclude un calo dei volumi di nuovi ordini. Il fatturato di questo settore risente infatti dell'andamento dei consumi privati e gli indicatori congiunturali segnalano una diminuzione della fiducia dei consumatori e l'aumento, anche nel nostro Cantone, della disoccupazione. Tutto questo lascia presagire una diminuzione del numero di commesse e, soprattutto per il settore legato all'auto, degli acquisti.

### Indirizzi di impegno sindacale

L'OCST resta vigile e vuole continuare ad essere un primario punto di riferimento dei lavoratori per garantire anche ai settori dell'artigianato condizioni contrattuali moderne, prestazioni sociali avanzate, formazione e perfezionamento professionale continui. Nell'ambito della formazione continua, in particolare, verranno riproposti specifici corsi (art.33 LFPr) per ottenere l'Attestato federale di capacità (AFC) per le professioni di idraulico, lattoniere e giardiniere.

Per quanto attiene alla regolamentazione della libera circolazione, l'OCST auspica il massimo rispetto di quanto è già oggi previsto, l'obbligo di notifica e i controlli che, effettuati dai diversi enti preposti, rappresentano un tassello importante nella difesa della manodopera indigena e delle nostre aziende.

Per garantire occupazione ai lavoratori indigeni occorrono nuove tipologie di intervento che pongano, se del caso, maggiore pressione alle aziende che non accordano la necessaria attenzione alla manodopera locale.

Non è rifiutando la libera circolazione delle persone che le nostre aziende avrebbero migliori prospettive. Come sindacato non vogliamo insomma misure protezionistiche, ma strumenti e misure di accompagnamento che garantiscano pari opportunità.

Nel quadro di una prestazione transfrontaliera di servizio, il datore di lavoro deve garantire ai lavoratori distaccati le condizioni lavorative e salariali prescritte dalle leggi svizzere e dai contratti collettivi di obbligatorietà generale.

Da qui la richiesta, sostenuta anche dal sindacato, di introdurre l'obbligo di depositare una cauzione nei diversi settori professionali legati all'artigianato. La cauzione servirà a garantire le pene convenzionali, a coprire i costi di controllo e d'esecuzione del Ccl e a garantire il pagamento del contributo al fondo paritetico.

**Giovanni Scolari, responsabile Industria e Artigianato – ufficio 091 9675028 – mobile 079 7977967**